

Roma, 5 Luglio 2017

A tutte le Strutture

Si è tenuto ieri al Ministero del lavoro l'incontro per la ripresa del confronto sulla "fase due" prevista dal Verbale di sintesi sulle pensioni del 28 settembre 2016.

L'incontro era stato inizialmente concepito come tecnico ed incentrato sui temi della pensione contributiva di garanzia e della previdenza complementare ma per il ritardo con cui si è giunti alla ripresa del confronto come sindacato abbiamo posto con forza il problema dei tempi e l'esigenza di capire le reali disponibilità del Governo sulle questioni di merito.

In particolare, oltre agli argomenti sopracitati, abbiamo ribadito la richiesta di interrompere, con un atto normativo, l'automatismo previsto dal d.l. 78/10 sull'adeguamento dell'età di pensione alla speranza di vita, gli interventi per favorire la flessibilità in uscita, il tema del riconoscimento del lavoro di cura, la rivalutazione delle pensioni, la separazione tra previdenza e assistenza.

Abbiamo inoltre richiesto una verifica sulla gestione dell'ottava salvaguardia e di opzione donna, evidenziando l'esigenza di un ulteriore intervento per gestire le ultime situazioni aperte, tenendo conto che le risorse utilizzate sono state notevolmente inferiori a quelle preventivate.

I rappresentanti del Governo hanno condiviso l'esigenza di accelerare e dare maggiore concretezza al confronto. Il prossimo martedì 11 luglio si terrà pertanto un ulteriore incontro "in ristretta" per approfondire ulteriormente le questioni di merito poste dal sindacato per poi arrivare, da parte loro, a definire delle proposte in rapporto alle scelte finanziarie che intenderanno assumere, da discutere poi al tavolo sindacale.

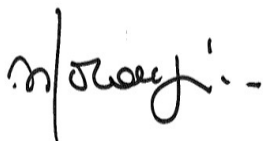
In questo contesto, nel quale i ritardi e le ambiguità del Governo ci devono indurre a tenere alta l'attenzione su questa vertenza, l'attivo nazionale unitario del 13 luglio

rappresenta l'occasione per dare un segnale politico preciso all'esecutivo: o la fase due produrrà risultati concreti e coerenti con il verbale sottoscritto lo scorso anno o il sindacato dovrà riprendere la propria mobilitazione.

Infine, l'incontro al Ministero del lavoro, e quello che sempre ieri si è tenuto all'Inps, ha permesso di approfondire, e in parte superare, alcune incongruenze relative alle procedure di Ape sociale e precoci. In particolare, per i disoccupati, sembra superato il problema relativo ai casi di sospensione degli ammortizzatori con un rapporto temporaneo e, per i lavori gravosi, quello relativo alla certificazione delle imprese in edilizia e al tasso di tariffa INAIL per i lavoratori adibiti all'assistenza delle persone non autosufficienti. Per quanto concerne invece la mancata certificazione da parte delle imprese nei settori non-edili (ad esempio nel caso di cessazione dell'impresa stessa) noi abbiamo proposto l'autocertificazione da parte del lavoratore ma il Governo ha ritenuto tale proposta non percorribile in questa fase.

cari saluti.

Nicola Marongiu
Coordinatore Area Welfare



Roberto Ghiselli
Segretario Confederale

